

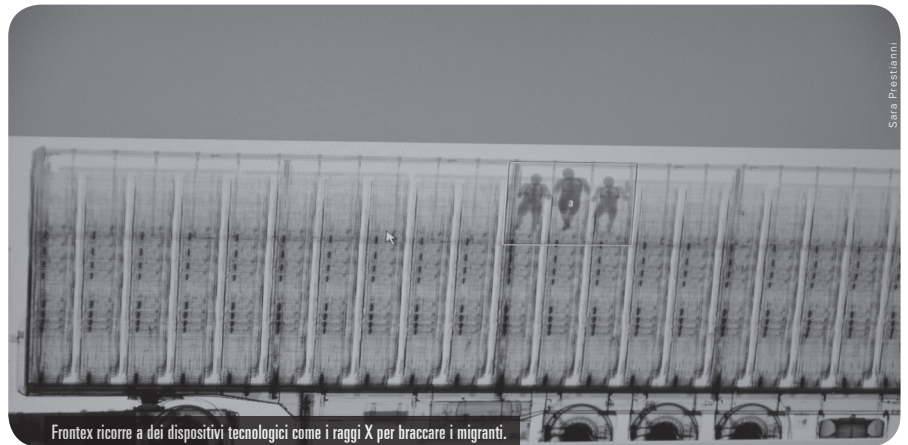
FRONTEX

Il braccio armato delle politiche migratorie europee

LA RUBRICA DI MIGREUROP

In occasione della creazione dell'agenzia Frontex nel 2005, i responsabili europei erano concordi nel dire che quest'ultima era votata alla sorveglianza delle frontiere dell'UE in cooperazione con i paesi vicini. L'asilo non faceva parte delle sue prerogative. Solo dopo numerose critiche da parte di parlamentari ed ONG, si registreranno, nel 2011, alcune evoluzioni. Ma il Consiglio europeo continua a privilegiare l'aumento dei mezzi di controllo e dei poteri dell'agenzia a discapito dei diritti fondamentali. Se oggi – ed in particolare a seguito dei naufragi che si moltiplicano dal 2013 – il discorso pubblico sulle missioni dell'agenzia è edulcorato per lasciar credere che la sua funzione sia quella di « salvare delle vite umane », il bilancio degli ultimi anni mostra che più i controlli sono importanti, più il numero di morti è elevato : negli anni 2000 era inferiore a 1000 morti all'anno ; dal 2011 supera la soglia dei 2000. D'altronde, come ricorda la campagna Frontexit presentata in questa nota, « una politica di lotta contro l'immigrazione detta clandestina non potrà mai essere una politica rispettosa dei diritti delle persone ».

PIÙ CONTROLLI E PIÙ MORTI



Da oltre un decennio, le politiche migratorie europee tralasciano la protezione di migranti e rifugiati focalizzandosi su un approccio securitario. Secondo questa logica, gli Stati membri dell'Unione europea (UE) moltiplicano gli strumenti di controllo alle frontiere.

Da una parte, gli Stati europei impiegano mezzi militari e dispositivi di polizia per aumentare i controlli intorno allo spazio Schengen. Dall'altra, fanno pressioni sui paesi detti di origine dei migranti (essenzialmente i paesi africani e dell'Europa dell'est) affinché i controlli migratori si effettuino a monte. In questo modo, l'UE esternalizza il controllo delle sue frontiere. Gli Stati non europei lo consentono firmando accordi di riammissione¹ dei propri cittadini espulsi dall'Europa (o di cittadini di paesi non membri dell'UE che abbiano transitato sul loro territorio) e adottando delle legislazioni repressive nei confronti dei migranti, volte ad impedire le partenze.

1. Si veda la nota di Migreurop "Accordi di riammissione : la cooperazione al servizio dell'espulsione dei migranti"
<http://www.migreurop.org/IMG/pdf/>

1. Si veda la nota di Migreurop "Accordi di riammissione : la cooperazione al servizio dell'espulsione dei migranti"
<http://www.migreurop.org/IMG/pdf/>

A partire dal 2005, la Commissione europea si è dotata di uno strumento di controllo delle frontiere esterne dell'UE : l'Agenzia Frontex. Questa agenzia, dotata di un arsenale quasi militare, coordina delle operazioni finalizzate a rinviare dei cittadini stranieri fuori dal territorio dell'UE.

note_de_migreurop_062012_accords_de_r_r_admission_version_italienne_version_web.pdf

Frontex, che ha sede a Varsavia, funziona con un consiglio d'amministrazione composto da rappresentanti dei paesi membri dell'UE e della Commissione europea. L'agenzia effettua delle operazioni di sorveglianza marittima, aerea e terrestre. In mare, pattuglia le acque territoriali degli Stati membri, le acque internazionali, ma anche quelle di Paesi non europei. Negli aeroporti, controlla i migranti secondo la loro provenienza e la loro origine. Organizza anche dei voli congiunti di rimpatrio, che assomigliano a delle espulsioni collettive, proibite dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Alle frontiere terrestri, oggi, agisce principalmente lungo la frontiera greco-turca.

FRONTEX : "sorvegliare" non è compatibile con



"vegliare su"

L'agenzia Frontex è incaricata di amministrare il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere esterne, Eurosur, che mette in comune tutti i sistemi di sorveglianza e rilevamento dei Paesi membri dell'UE. Si tratta di un dispositivo in funzione 24h/24h, impiegato alle frontiere marittime dell'UE ed a breve termine a tutte le frontiere Schengen ed a quelle di alcuni paesi non-europei, come la Libia. Dotato di radar, satelliti ed in futuro di droni, permette lo scambio di dati tra gli Stati membri e con l'agenzia Frontex. Frontex svolge anche delle operazioni puntuali sulla base di « analisi dei rischi », che puntano a individuare le vie di transito più utilizzate dalle persone migranti.

Dal 10 ottobre 2011, Frontex dispone di un nuovo mandato che le concede più autonomia finanziaria

e decisionale. Questo regolamento obbliga gli Stati europei ad impegnarsi perché l'agenzia possa disporre di risorse materiali ed umane : una riserva di guardie di frontiera distaccata dagli Stati membri ogni anno, e degli equipaggiamenti e strumenti tecnici messi a disposizione dagli Stati. Inoltre, l'agenzia può ormai acquisire il proprio materiale, accrescendo così la propria autonomia nei confronti degli Stati. A seguito del naufragio del 3 ottobre 2013 al largo dell'isola di Lampedusa, dove circa 400 migranti hanno trovato la morte, Frontex, autonomamente, ha deciso di versare due milioni supplementari all'Italia per la gestione delle sue frontiere, senza che né la Commissione europea né l'Italia l'avessero richiesto.

Frontex presenta e giustifica le proprie azioni di controllo alle frontiere con la necessità di soccorrere i migranti in mare, di lottare contro il terrorismo ed il traffico di esseri umani. In realtà, chiudendo ad una ad una le rotte migratorie possibili e legali, spinge migliaia di migranti e profughi ad intraprendere percorsi sempre più pericolosi. « Sorvegliare » non è compatibile con « vegliare su » ! Se Frontex dispiega un dispositivo quasi militare per impedire ai migranti di accedere alle frontiere dell'Europa, non può allo stesso tempo preoccuparsi del loro benessere e della loro sicurezza, come pretende di fare.

WATCH THE MED

Watch the Med è una rete di ricercatori e di associazioni impegnati per i diritti dei migranti. Il suo obiettivo è di documentare i naufragi sulla base dell'analisi delle testimonianze, di inchieste e dell'utilizzo di tecnologie sofisticate. Il suo fine è di mettere in evidenza le responsabilità per intraprendere azioni legali.

I MEZZI DELL'AGENZIA FRONTEX

Dotata di un budget di 97 milioni di euro per il 2014, Frontex è l'agenzia operativa dell'UE che riceve più fondi.

Inoltre, altre operazioni che vedono la partecipazione di Frontex non sono incluse nel budget ufficiale dell'agenzia. È il caso, ad esempio, della missione EUBAM in Libia¹.

- Un arsenale militare :
- 21 aerei
 - 27 elicotteri
 - 116 imbarcazioni
 - dei rilevatori di immagini notturne mobili
 - degli strumenti aerei
 - delle automobili di pattugliamento
 - dei rilevatori di battito cardiaco

L'acquisto di questo materiale è influenzato dalle lobbies industriali, attive nella produzione di apparecchiature di sicurezza di alta tecnologia².

FRONTEXTIT

UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E DI DENUNCIA DELLE AZIONI DELL'AGENZIA FRONTEX



Lanciata a marzo 2013, Frontexit è una campagna inter-associativa euro-africana che lavora su quattro assi : raccolta di dati, formazione e sensibilizzazione, contenzioso e interpellanza dei decisori politici.

Questa campagna denuncia la mancanza di trasparenza dell'agenzia, il non rispetto dei diritti fondamentali e la diluizione delle responsabilità nel quadro delle azioni svolte dall'agenzia.

Fino a quando le attività di Frontex rimarranno incompatibili con il rispetto effettivo dei diritti, i membri della campagna Frontexit richiederanno l'annullamento del regolamento Frontex.

Ulteriori informazioni su www.frontexit.org

1. Si veda: <http://www.statewatch.org/news/2013/oct/eu-eeas-military-plan.pdf>

2. Si veda: Claire Rodier, "Xénophobie Business. A quoi servent les contrôles migratoires ?" Paris, La Découverte, 2012

FRONTEX : AL DI LÀ DEI DIRITTI E DELLE LEGGI !

Il rispetto dei diritti fondamentali dei migranti e dei rifugiati è messo a rischio durante le operazioni condotte da Frontex : respingimenti, diritto d'asilo negato e divulgazione di dati personali.



Durante le operazioni di sorveglianza, nel corso delle quali vengono intercettate imbarcazioni di migranti in acque extra-europee, l'agenzia non rispetta il principio di non respingimento previsto dai testi internazionali. In effetti è vietato respingere delle persone verso paesi dove i loro diritti potrebbero essere in pericolo. I migranti intercettati e respinti, in queste circostanze, non possono beneficiare della protezione internazionale cui hanno diritto in virtù della Convenzione di Ginevra del 1951, relativa allo status di rifugiato.

In caso di violazioni dei diritti, è difficile identificare chiaramente a chi sia imputabile la responsabilità delle violazioni : l'agenzia, i suoi agenti, l'Unione europea o gli Stati membri ? Cosa che rende impossibile ogni incriminazione.

Frontex dà prova di opacità. È molto difficile ottenere, anche per i parlamentari, i dettagli e le condizioni delle operazioni di sorveglianza svolte dall'agenzia (luoghi, motivi, durata, budget, Stati implicati, ...). Il nuovo regolamento dell'agenzia del 2011, che dovrebbe rendere le operazioni più trasparenti, non ha dato luogo, ad oggi, a veri miglioramenti.

Il caso della frontiera greco-turca

Nel 2012 diversi milioni di euro sono stati investiti da Grecia e UE per impedire l'arrivo di migranti e rifugiati (in fuga dall'Afghanistan, dall'Egitto, dall'Iraq e dalla Siria). La Grecia ha impiegato tre milioni di euro per la costruzione di un muro di 10,5 km nel tratto di frontiera più attraversato dai migranti provenienti dalla Turchia, ed ha schierato 200 guardie di frontiera supplementari. Benché i controlli siano stati rinforzati, la frontiera greco-turca rimane una porta di entrata verso l'Europa. Ci si può arrivare via terra, nella regione dell'Evros a nord, o attraverso il mar Egeo a sud. Ma la Grecia non è un paese che garantisce il rispetto dei diritti dei migranti e dei rifugiati. Da qualche anno, questo paese è uno di quelli in cui le condizioni di vita dei migranti destano più preoccupazione.

L'operazione Poseidone, condotta da Frontex a partire dal 2010 e finalizzata ad impedire alle persone –

provenienti o che abbiano transitato dalla Turchia – di raggiungere la Grecia, è allarmante sotto diversi aspetti. È risaputo che comporta la violazione di numerosi diritti fondamentali, si sa anche che Frontex procede ad operazioni di « push-back » respingendo in alto mare delle imbarcazioni, spesso poco resistenti, verso la frontiera turca. Si sa, infine, che durante queste operazioni marittime gli agenti di sicurezza greci hanno commesso numerosi atti di violenza, furti ed umiliazioni ai danni dei migranti. Questi fatti, riportati dagli agenti di Frontex alla responsabile dei diritti fondamentali¹, non hanno, a nostra conoscenza, prodotto effetti.

Frontex è presente anche nei centri di detenzione in Grecia, dove le condizioni sono deplorabili : insalubrità, sovraffollamento, violenza, ecc. Testimone silenzioso di queste situazioni disumane e degradanti, Frontex svolge delle operazioni di *screening* per individuare le nazionalità dei migranti e facilitarne il rimpatrio verso i paesi d'origine o verso i paesi dai quali essi sarebbero transitati.

1. Nel quadro del suo nuovo regolamento (ottobre 2011) e della sua strategia "per il rispetto dei diritti fondamentali", Frontex ha nominato un ufficiale responsabile del rispetto dei diritti umani durante le operazioni dell'agenzia

FRONTEX NON RISPETTA LA TUTELA DELLE INFORMAZIONI PERSONALI DEI MIGRANTI

Nel corso delle operazioni, l'agenzia raccoglie le informazioni sui migranti sulla base dell'articolo 11 del suo mandato (età, nazionalità, percorso et motivo del viaggio, ecc.) che registra in seguito in una banca dati. Queste informazioni possono essere conservate (10 giorni per quelle raccolte nel caso di voli congiunti, 3 mesi per le altre) e scambiate con altre agenzie dell'UE come Europol, a condizione che un accordo di cooperazione sia adottato a questo scopo (articolo 13 del mandato). Frontex punta a stipulare un accordo simile con Eurojust, come annunciato nel suo programma di lavoro 2013. In modo molto problematico, il regolamento Frontex, così come emendato nel 2011, prevede l'anonimizzazione delle informazioni, utilizzate per l'analisi dei rischi pubblicate dall'agenzia, ma non c'è niente che obblighi ad anonimizzare le informazioni trasmesse alle altre agenzie. La condivisione delle informazioni personali con altri Stati membri nel quadro di Eurosur è vietata, salvo casi eccezionali, che tuttavia non sono chiaramente descritti nel regolamento Eurosur, cosa che lascia un margine di interpretazione preoccupante trattandosi della protezione di informazioni personali dei migranti¹.

1. Nel programma di lavoro 2013, Frontex prevede di scambiare dati personali con Eurojust. <http://Eurojust.europa.eu/Pages/lan-guages/fr.aspx>

Per andare oltre...

SITI UTILI

- > Frontexit
www.frontexit.org
- > Migreurop
www.migreurop.org
- > Statewatch
www.statewatch.org/
- > Watch the med
www.watchthemed.net



Questo progetto è sostenuto dal Programma europeo per l'integrazione e la migrazione (EPIM), un'iniziativa congiunta delle fondazioni della rete europea delle fondazioni.

La sola responsabilità del contenuto incombe agli-alle autori-trici e può non riflettere le posizioni di NEF, EPIM e le fondazioni partner.

- > ATLAS DES MIGRANTS EN EUROPE, GÉOGRAPHIE CRITIQUE DES POLITIQUES MIGRATOIRES, Migreurop, Armand Colin, 2012.
- > « THE UE'S DIRTY HANDS FRONTEX INVOLVMENT IN ILL-TREATMENT OF MIGRANTS DETAINEES IN GREECE », Human Rights Watch, Rapport septembre 2011 http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/greece0911webwcover_0.pdf
- > « VOUS ENTREZ ICI À VOS RISQUES ET PÉRILS. DANGER DE MORT AUX PORTES DE L'EUROPE », Amnesty international, juillet 2013.
<http://www.amnesty.fr/AI-en-action/Personnes-deracinees/Migrations-et-droits-humains/Actualites/Grece-vous-entrez-ici-vos-risques-et-perils-8955>
- > « FRONTEX LE BRAS ARMÉ DE L'EUROPE FORTERESSE », CNCD-11.11.11, DLM-Demain Le Monde n°18, Dossier, mars/avril 2013.
<http://www.cncd.be/dlm-Demain-le-monde-no18>
- > « CHRONIQUE DE L'EUROPE FORTERESSE », Migrations-magazines n°9, avril 2013, CIRE
www.migrations-magazines.be
- > « NAUFRAGES EN MÉDITERRANÉE, UN SOMMET EUROPÉEN POUR RIEN », CIMADE
<http://www.lacimade.org/poles/solidarites-internationales/nouvelles/4692-Naufrages-en-Mediterran-e---un-sommet-europ-en-pour-rien>
- > « FRONTIÈRES » Dossier paru dans Causes Communes n°77 Juillet 2013
<http://cimade>
- > AMDH Mauritanie
<http://lecalame.info/actualites/item/164-lancement-de-la-campagne-frontexit-%C3%A0-nouakchott>
<http://rimweb.net/lancement-de-la-campagne-inter-associative-frontexit-a-nouakchott/>
- > « LES SECRETS DE L'EUROPE-FORTERESSE », documentaire de Michael Richter, octobre 2013
<http://www.youtube.com/watch?v=bC7qWaTT8TM>

MIGREUROP

Migreurop è una rete di associazioni, attivisti-e e ricercatori-trici provenienti da diversi paesi dell'Unione Europea, dell'Africa Subsahariana, del Maghreb e del Vicino Oriente, il cui obiettivo è identificare, far conoscere e denunciare le politiche europee di marginalizzazione dei-delle migranti (detenzione, espulsioni, esternalizzazione dei controlli migratori) giudicati-e indesiderabili sul territorio europeo, così come le conseguenze di queste politiche sui paesi del Sud. L'originalità della rete consiste nel mettere in sinergia il lavoro degli attori del Nord e del Sud al fine di giungere ad una visione e ad un'analisi condivise di questi processi, in particolare per quanto riguarda le dimensioni dell'esternalizzazione delle politiche di gestione dei flussi migratori, la detenzione dei-delle migranti e il rafforzamento della securizzazione delle frontiere.

Migreurop sensibilizza su queste questioni attraverso campagne specifiche, la cartografia, la fotografia o ancora attraverso incontri internazionali annuali al fine di elaborare strategie comuni per analizzare e lottare contro le politiche e i processi che violano i diritti dei-delle migranti.

LE BREVI DE *migreurop*

INDIRIZZO: CICP
21^{TER}, RUE VOLTAIRE 75011 PARIS
LETTERA DI INFORMAZIONE N° 5

DIRETTORE
Olivier Clochard

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Simon Mazurelle

HANNO CONTRIBUITO
Marie-Dominique Aguillon, Peio Aierbe, Alessandra Capodanno, Brigitte Espuche, Ludivine Faniel, Filippo Furri, Marie Martin, Anna Sibley, Cécile Vanderstappen

WWW.MIGREUROP.ORG